



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA DEMOCRATICITÀ NELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Publicato il 3 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano



Il principio di **democraticità** nelle associazioni sportive dilettantistiche (ASD) è un elemento cruciale per il riconoscimento legale e per beneficiare di vantaggi fiscali significativi. Tuttavia, la sua applicazione è resa complessa dalla mancanza di parametri chiari, lasciando spazio a interpretazioni individuali e potenziali contestazioni da parte dell'Amministrazione finanziaria. In questo articolo, analizziamo il contesto normativo, le sfide pratiche e le soluzioni possibili per le ASD che si confrontano con la questione della democraticità.

Quadro Normativo e Importanza del Principio

In Italia, la **democraticità** nelle ASD è sancita principalmente dall'articolo 7 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, e dall'articolo 148, comma 8, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR). Queste normative richiedono che le associazioni garantiscano un'uguale partecipazione e diritti per tutti gli associati, enfatizzando il voto libero e l'elezione democratica degli organi direttivi.

Questo principio non solo legittima lo status di ASD, ma è anche essenziale per l'applicazione delle agevolazioni fiscali relative alla decommercializzazione dei corrispettivi specifici previsti dall'articolo 148 del TUIR.

Problematiche Interpretative e Controversie

L'assenza di direttive esplicite su come applicare il principio di democraticità ha generato numerose controversie. L'Agenzia delle Entrate, nella circolare dell'1 agosto 2018 n. 18, ha evidenziato la necessità di una valutazione individuale delle pratiche di ciascuna ASD, confrontando le disposizioni statutarie con le pratiche operative.

In caso di contestazioni, l'onere della prova ricade sull'associazione, che deve dimostrare l'effettiva esistenza di un modello democratico.

Esempi di Mancanza di Democraticità

Situazioni frequenti che suggeriscono una carenza di democraticità includono la mancata comunicazione delle convocazioni assembleari, un accesso al voto limitato a determinate categorie di associati e la concentrazione delle decisioni nelle mani di pochi individui, tipicamente il presidente.

Giurisprudenza recente, come le sentenze della Corte di Cassazione, ha evidenziato casi di scarsa partecipazione e decisioni prese al di fuori delle assemblee formali, spesso senza una corretta documentazione delle convocazioni e delle presenze.

Sfide nei Bilanciamenti tra Associati e Tesserati

Le ASD spesso bilanciano il rapporto tra associati e tesserati, che può risultare squilibrato e sollevare dubbi sulla democraticità. Nonostante l'assenza di parametri specifici, la giurisprudenza e la prassi suggeriscono di valutare caso per caso.

Un esempio emblematico è quello di un'associazione con 24 soci e 2940 tesserati, dove la democraticità è stata confermata grazie alla trasparenza e alla partecipazione effettiva nella vita associativa.

Soluzioni per le Associazioni in Difficoltà

Per le ASD che faticano a dimostrare la loro democraticità, una soluzione praticabile può essere la trasformazione in società sportive

dilettantistiche. Queste società, secondo la normativa vigente, non sono obbligate a incorporare la clausola di democraticità nei loro statuti, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate.

Questo offre un'alternativa strutturale per conservare i benefici fiscali senza dover affrontare l'onere della prova della democraticità.

Conclusione

Il principio di democraticità è un pilastro fondamentale per le ASD, ma richiede un'attenta applicazione e verifica delle pratiche associative per evitare sanzioni o contestazioni. Le associazioni devono monitorare costantemente la loro gestione interna e, laddove necessario, considerare modifiche strutturali per garantire conformità e sostenibilità delle operazioni.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA